

Manualetto su islam e dintorni per chi non si beve le fole

Robert Spencer è un vero esperto, e ci regala un libro godibile. Però vive nascosto perché altrimenti lo fanno fuori

Tutto quello che avreste voluto sapere e non avete mai osato domandare

C'è una collanina editoriale, negli Stati Uniti, che sforna una perla dopo l'altra. I suoi titoli cominciano tutti, allo stesso modo, il marchio è registrato, "The Politically Incorrect Guide", acronimizzato in PIG, ne abbiamo già qualche volta parlato su queste stesse pagine. La pubblica la Regnery di Washington, casa editrice storica del conservatorismo americano, se non ci fosse stata lei, e il suo fondatore, Henry Regnery (1912-1996), un pilastro, la Destra USA sarebbe stata tutta un'altra cosa, forse nemmeno sarebbe stata. I titoli della collana PIG non sbagliano un centro: femminismo, Sud dei "sudisti", ambientalismo, antitarwinismo e Intelligent Design. Né, ovvio, manca l'islam e, tra parentesi, le crociate,

perché se parli (male) del primo poi ti rinfacciano subito che sì, però, anche voi cristiani la "guerra santa", e truce, l'avete fatta, anzi l'avete lanciata per primi. La PIG su islam e crociate sbarca ora pure in Italia, tradotta per i tipi della Lindau di Torino (ch'è un'altra casa editrice che non sbaglia un colpo, e che, in pochi anni, da etichetta di nicchia, si occupa solo di cinema, si è trasformata in fucina di titoli pesanti come macigni). L'edizione italiana il titolo suona *Guida* (po-

liticamente corretta) all'islam e alle crociate. Copertina, disegno e sotto un *claim* netto, diritto, che spara così: «Tutto ciò che sapete sull'Islam e le Crociate [qui il carattere si fa tutto maiuscolo] è falso».

L'autore è **Robert Spencer**, studioso e cronista, serissimo,

di maomettanesimo, ultrafondamentalismo, jihadismo e strategie terroristiche annesse e connesse.

Cattolico di rito greco, dirige *Jihad Watch* (un'agenzia stampa che sforna le notizie più inedite, fresche e solluccherose sul mondo islamico e su come quel mondo si comporta verso cristianesimo, ebraismo e Occidente) e vive nascosto sennò gli fanno la pelle. Ha pubblicato diversi titoli, ma la "Guida" è un portento. Vi si leggono (il tono sbarazzino e documentato delle PIG è un altro marchio di fabbrica, affidabilità e successo assieme) cose che altrimenti non vogliamo sentire, che preferiamo dimenticare, che se le sapevamo c'eravamo appisolati un attimo, scusate il russare.

Quindici settimane fra i *best-seller* del *New York Times*, ed è cosa che mica capita tutti i giorni a gente che la pensa e che la scrive come Spencer, la "Guida" parte da un dato di fatto, che, come dice qualcu-

no, assieme alla ragione fa

coppia fissa felice. Il dato di fatto è questo. Non contateci balle e non parlateci di peace and love, l'islam nasce guerra-fondaio, si bea di espandersi a destra e manca con la spada, il suo paradiso è fatto solo per chi uccide in nome di Allah o in nome di Allah muore, il che spesso è la medesima cosa. Ed è un luogo fisico, quel paradiso, fisicissimo, pieno di sventole da capogiro; tanto che Mohammed Atta (ricordate il capo degli attentatori dell'Undici Settembre?) aveva riposto nel bagaglio preparato per quel suo ultimo viaggio anche abiti nuziali.

Insomma, l'islam vive di guerra, si giustifica con la guerra, se non fa la guerra è insipido, l'amore lo fa solo in paradiso e chi non lavora (per Allah) manco quello. Motivo per cui le Crociate, se di questo si vuole parlare, scoppiarono come reazione a provocazioni, e a morti ammazzati, veri e vari. E si badi però che tutte le volte che i cristiani hanno traficcato in modi più obliqui con i musulmani, hanno finito per rimetterci, spesso pure la carotide. Il jihadismo, insomma, è la quintessenza dell'islam, non un incidente di percorso.

Le pagine di Spencer sono insomma una miniera d'oro d'informazioni, di aneddoti, di pensiero che mai abbiamo osato fare, ma soprattutto d'i-

dee-forti da spendere quando si scrive, si parla in pubblico, si combatte la (nostra) buona battaglia per la verità delle cose, del chiamare le cose con il loro nome, del farla finita con quella serie irenistica e inutile, oltre che dannosa, di pinzillacchere sul maomettanesimo.

L'islam è morte e distruzione. La famosa "epoca d'oro" dell'islam, tanto sbandierata

da numerosi commentatori e storici? Spencer ricorda che fu dovuta in stragrande parte a non islamici. La ragione, ricorda poi Spencer, e il diritto naturale sono assenti dal panorama islamico, e quei pensatori che si sono cimentati con cose così hanno patito con persecuzioni ed esilio. Ricorda, Spencer, che non esiste affatto oggi una cosa generale e generica come il "fondamentalismo religioso", ma che esiste invece solo lo jihadismo islamico. E poi snocciola, Spencer, dati, date e nomi del martirio sofferto dai cristiani nei Paesi musulmani, un elenco lunghissimo di morti e di vessazioni. E sottolinea che ancora oggi i musulmani che si convertono al cristianesimo sono costretti a vivere nascosti nel terrore, persino negli USA.

Ci sono le citazioni dirette, le note e la bibliografia nel bel libro di Spencer. Fate così, comperatene due copie, una la tene-te, l'altra la regalate, tesoro e tesoretto. Vale la pena.

•
M.R.

• **Robert Spencer**, *Guida (politicamente scorretta) all'islam e alle crociate*, trad. it. Lindau, Torino 2008, pp.330, €19,00